

Tagliati 250 miliardi
Aziende di pesca in crisi
Non basta l'inquinamento
ora arriva la Finanziaria

Non solo il disastro ecologico dei nostri mari (come ad esempio l'Adriatico) ma ora ci si mette la Finanziaria. Per le aziende di pesca, infatti, quest'anno è stato deciso un taglio di 246 miliardi che vorrebbe dire lo strangolamento di questo importantissimo ganglio della nostra economia. Se a questo aggiungiamo i miliardi in meno per i periodi di «fermo» il quadro si farebbe più fosco.

ETTORE IANI
Vicepresidente Ansp-Lega

I guai della pesca sono tutt'altro che finiti. Oltre al disastro ecologico del medio e alto Adriatico manifestatosi improvvisamente nei giorni scorsi con la morte di tonnellate e tonnellate di pesci e molluschi, le imprese del settore sono state punite dalla Finanziaria 1988 con un taglio di 246 miliardi; e questo proprio nel momento in cui la drammaticità della situazione imporrebbe il massimo sforzo.

Come si è giunti a questo triste e inatteso epilogo? La legge finanziaria per il 1987 prevedeva uno stanziamento di 30 miliardi come prima tranche del Piano triennale '87-'89. Per consentire l'erogazione alle nostre imprese di questi esigui fondi sarebbe stata sufficiente una leggina cosiddetta di rifinanziamento. L'informazione anticipata della legislatura e soprattutto la sottovalutazione del problema e l'eccesso di burocrazia, con tutte le lentezze e manchevolezze che ciò comporta, non hanno permesso che si emanasse proprio quella «leggina». Ed ecco che i 30 miliardi, sui quali, peraltro, si contava come un primo anticipo rispetto alle reali necessità di investimento del settore, sono andati in fumo. Cioè, oltre che in disprezzo alle decisioni del Parlamento e naturalmente degli operatori.

Come se ciò non bastasse, nella stessa Finanziaria 1988 non sono stati inseriti i 6 miliardi per il credito di esercizio richiesti dal movimento cooperativo e già stanziati con apposito disegno di legge decaduto. Mancano, inoltre, i 210 miliardi richiesti per sostenere le marinerie nei termini di pesca necessari per gli anni '88-'90. Vale la pena riferire sull'esito avuto dal fermo attuato dal 6 agosto al 30 settembre scorsi. Non si conoscono ancora dati completi e definitivi, possiamo sostenere, tuttavia, che l'iniziativa, da noi sostenuta e caldeggiata, è stata coronata da un discreto successo. In questo periodo il mare si è ripopolato col beneficio di tutti: dei consumatori, dei pescatori, delle loro imprese e dell'economia alimentare italiana. Anche a questo proposito i problemi non sono stati del tutto risolti. Anzi, occorre una

Nautica - Crollano le esportazioni mentre raddoppia la presenza straniera

La colpa? Del dollaro ma...

Nubi nere e minacciose si addensano sul prossimo 27° Salone di Genova. I nostri cantieri hanno venduto l'11% in meno

PIERLUIGI GHIGGINI

GENOVA. La fiera dei sogni in blu marina si infrange contro il muro del dollaro? Non è il caso di esagerare, però qualche muso lungo al 27° Salone Nautico di Genova lo vedrete sicuramente sulla prestigiosa kermesse del dipartimento mondiale, che si svolgerà dal 17 al 28 ottobre nei padiglioni della Fiera del Mare, grava una certa inquietudine per le tendenze del mercato. Nel 1987 i cantieri italiani hanno venduto l'11% in meno rispetto all'anno precedente, con un raffreddamento delle esportazioni pari a -15%. Nel

primo scorcio dell'87, inoltre, le importazioni hanno registrato un'impennata di oltre il 57%. Secondo Aldo Ceccarelli, presidente di Consornautica (l'associazione dei produttori che organizza il Salone insieme all'Ente Fiera) la colpa è essenzialmente del calo del dollaro, di un incremento dei costi maggiore che negli altri paesi, ma soprattutto di una legislazione arretrata e punitiva, frutto a sua volta di una concezione culturale che vede ancora nella nautica un lusso proibito e non, invece,

disfacenti. «Una barca costruita in Italia è come un assegno circolare spendibile in tutto il mondo», afferma. «Nessuno riesce ad eguagliarci per design, qualità e livello tecnologico. Senza considerare che c'è ancora spazio nel mercato interno: vorremmo solo un po' d'attenzione dal mondo politico...». L'edizione 1987 del Salone di Genova si annuncia con 1.078 espositori, di cui 380 appartenenti a 27 paesi stranieri, alla mostra sono abbinate il 17° Salone delle attrezzature subacquee (quest'anno un po' in tonno minore, per l'assenza di alcune grosse marche) e una sezione esclusivamente dedicata alla moda.

Come sempre, il Salone passerà al tritacanto i desideri possibili e inaccessibili, le vere vocazioni marine e i patetici show dei tanti ammiragli della domenica, ma il fattore economico resterà sempre in primo piano. Gli organizzatori intendono rilanciare il binomio nautica-turismo con appropriate iniziative: una maxi regata per catalizzare l'interesse sulla vela, settore che da anni accusa una crisi di vendite; una banca dati realizzata da Gente Viaggi e dalla Nixdorf, accessibile a tutti, nella quale ogni porticciolo sarà gemellato con itinerari turistici terrestri; ma soprattutto uno spazio esclusivamente dedicato alle società di charter, cioè alle aziende che noleggiavano barche e posti-cuccetta per vacanze sul mare. L'apoggio della Fiera e dei costruttori è giustificato dal fatto che allo sviluppo del charter sono legate le speranze di una ulteriore espansione della «grande nautica».

Il settore è in lento ma costante sviluppo: gli yacht con licenze di noleggio sono circa 300, per lo più di privati che organizzano micronegozi per rilanciare gli affari. Non manca chi sceglie questa vita per passione o in alternativa alla metropoli, né mancano le società specializzate con quattro o cinque barche in portafoglio: ancora poco però rispetto alla Francia, alla Spagna e alla Jugoslavia, dove il charter è assai più diffuso.

Export-Import

MAURO CASTAGNO

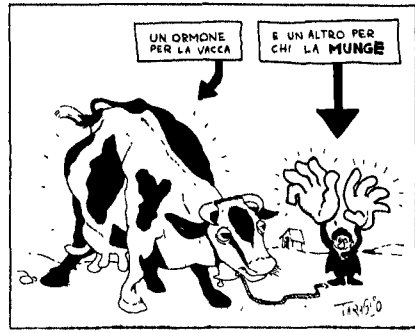
ROMA. Nonostante i fast-food il made in Italy alimentare riesce ancora a scoccare qualche buona freccia. Prendiamo un recente esempio: in Giappone si è da poco costituita la società italo-giapponese del gelato artigianale. Si tratta di un'iniziativa che può rivelarsi un buon business per il gelato italiano. La Sigga si propone, infatti, di valorizzare questo prodotto su tutto il territorio nipponico. A condizione che esso sia realizzato in modo rigoroso, utilizzando macchinari italiani e seguendo le metodologie sviluppate nel corso di tanti anni di antica tradizione italiana. Ciò vuol dire che si aprono spazi nuovi sia per i macchinari che per i semilavorati e gli ingredienti.

E sono spazi certamente interessanti, solo se si consideri l'ampiezza del mercato giapponese, che possono garantire ulteriori stimoli alla crescita di un settore già affermato. Le nostre imprese, detengono, infatti, il 90% del mercato mondiale degli impianti e attrezzature per la produzione di gelato artigianale. Quanto, d'altra parte, alla qualità dei preparati italiani, essa è ben nota ed apprezzata ovunque. Per chi interessa, questo è l'indirizzo della Sigga: Temporary Secretariat c/o Marutomi Co Ltd Vemura Bldg 6F 1-15-22 Shinjyuku, Shinjyuku-Ku Tokyo. Qualche informazione può essere richiesta anche dal Comitato per la difesa e diffusione del gelato, organismo creato presso la Confindustria.

Studiosi e imprenditori lanciano da Mantova un chiaro messaggio: affrettare i tempi di applicazione in agricoltura delle tecniche di ingegneria genetica

Scienza ed agricoltura coppia vincente

La scienza biotecnologica dà una mano all'impresa agricola. Ma come? Importanti novità stanno emergendo tanto che per fare il punto della ricerca in atto, a Gonzaga, in provincia di Mantova, si è svolto il convegno: «Le biotecnologie: un progetto realizzabile per l'impresa agricola?» al quale hanno partecipato studiosi, ricercatori ed imprenditori agricoli.



potrebbe comportare una notevole variazione del nostro scenario produttivo che, negli ultimi anni, si è caratterizzato per una certa riduzione del numero di capi e per un tendenziale aumento della dimensione aziendale. È il fattore «somatotropo» accentratore questi fenomeni. In regime di quote l'aumento della produzione individuale determinerà la riduzione del numero di vacche e di vitelli allevati, con conseguente diminuzione della produzione di carne e minor fabbisogno di foraggi. Nell'aspetto gestionale si dovrà constatare una riduzione della superficie agraria destinata alla produzione di foraggi e si renderà disponibile terreno per altre produzioni. «Le aziende più favorite» continua Piva - sembrano quelle di dimensioni medio-elevate, gestite con livelli alti di managerialità. A seconda delle diverse situazioni la riduzione del costo di produzione del litro di latte a seguito dell'applicazione delle nuove tecnologie potrà oscillare da poche lire fino a 330.000 lire/capo-anno nelle situazioni più sfavorevoli.

Biotecnologie ed ambiente

Biotecnologie per il settore lattiero-caseario, ma non solo. Sicuramente materano altri scenari. Con opportuni studi è possibile procedere per dare alla luce nuove razze di animali da allevamento a più elevata velocità di crescita. E la nuova tecnologia che sta di fronte può sancire un proficuo matrimonio di collaborazione con l'ambiente. O meglio. La nuova impresa agricola, in procinto di venire alla luce, avrà come supporto questo elemento in più.

MAURIZIO QUANDALINI

MANTOVA. L'incontro, che ha catalizzato l'attenzione di studiosi ed imprenditori, ha lanciato precisi messaggi al settore. Sono state tracciate le coordinate più funzionali per mettere in moto tutta una serie di innovazioni gestionali ed organizzative dell'intero comparto agricolo. Il fronte scientifico ha fatto sapere che esistono tecniche avanzate per far marciare meglio le imprese, ottimizzando il lavoro aumentando la quantità del prodotto e mantenendo intatta la qualità: prima di tutto cambiare mentalità ed essere più disposti ad apprendere le moderne tecniche di management. «D'altronde l'agricoltura è cambiata. Ha fatto balzi in avanti impressionanti diventando un terreno di incontro-scontro per grandi business.

inserite in un sistema che le ha progressivamente declassate facendo perdere colpi in competitività.

Gli scenari possibili

Non a caso per accendere il motore della speranza un buon aiuto può venire dalle biotecnologie che, in termini riduttivi, significa intervenire in maniera precisa e mirata sul

patrimonio genetico di un organismo. Nel settore dell'allevamento bovino fra le diverse applicazioni, una di quelle più interessanti riguarda la produzione di latte. Col somatotropo bovino, molecola a struttura proteica ottenuta con tecniche di bio-ingegneria, si aumenta la produzione del latte dal 10% al 25%. «L'eventuale applicazione di questo ormone è sicura», precisa il prof. Gianfranco Piva, docente della Cattedra di Nutrizione ed alimentazione animale della facoltà di Agraria dell'Università di Piacenza

Molte novità con decreto su scontrino e ricevuta

Il registratore di cassa va in soffitta

GIROLAMO IELO

ROMA. Giovedì scorso il Senato ha approvato definitivamente il decreto legge 4 agosto 1987, n. 366 riguardante, tra l'altro, modificazioni in materia di scontrino e ricevuta fiscale. In sede di conversione sono state apportate correzioni di notevole rilievo.

Viene confermata l'opzione per il rilascio della ricevuta fiscale in luogo dello scontrino fiscale nei seguenti casi: 1) cessioni di beni e somministrazioni di alimenti e bevande effettuate in occasione di manifestazioni fieristiche, nei rifugi montani e nelle carrozze ferroviarie e di ristoro; 2) cessioni di beni effettuate nei mercati generali a privati consumatori; 3) cessioni di beni effettuati presso gli impianti di distribuzione di carburanti e lubrificanti per autorotazione; 4) cessioni di beni di produzione propria effettuate da imprese artigiane negli stessi locali di produzione o in quelli ad essi attigui; 5) le forniture ai committenti, da parte delle imprese artigiane, di quanto strettamente occorrente all'esecuzione dell'opera o alla prestazione dell'opera. A partire dal 1° gennaio

1988 le librerie sono escluse dall'obbligo di emettere lo scontrino fiscale. Vi è un'altra novità introdotta in sede di conversione del decreto. È stabilito che non è più obbligatoria l'emissione dello scontrino fiscale per le cessioni di beni risultanti dalla bolla d'accompagnamento.

BRUNO ENRIOTTI

MILANO. Vanno di moda oggi le biografie dei «capi d'industria». Dopo quelle di Agnelli e dei Pirelli sono arrivati i Ferruzzi, i Benetton, i Marzotto. Michele Ferrero resta invece un personaggio quasi sconosciuto. I giornali

Le scadenze fiscali di ottobre

VENERDÌ 9
Imposte dirette. Versamenti diretti in Esattoria. Termine ultimo entro il quale devono essere effettuati i versamenti all'Esattoria a mezzo c/c postale delle ritenute operate nel mese di settembre su: 1) redditi di lavoro dipendente (ritenute operate da datori di lavoro agricoli); 2) redditi di lavoro autonomo; 3) provvigioni inerenti a rapporti di commissione, agenzia, mediazione e di rappresentanza di commercio; 4) dividendi.
Imposte dirette. Versamenti diretti in Tesoreria. Termine ultimo entro il quale devono essere effettuati i versamenti all'Esattoria a mezzo c/c postale delle ritenute operate nel mese di settembre su: 1) redditi derivanti da interessi, premi ed altri frutti; 2) redditi di

capitale; 3) premi e vincite.
MERCOLEDÌ 14
Imposte dirette. Versamenti diretti in Esattoria. Termine ultimo entro il quale devono essere effettuati i versamenti in Esattoria a mezzo c/c postale (modello unificato) ed i ritenute operate da datori di lavoro non agricoli nel mese di settembre su: 1) retribuzioni, pensioni, trasferte, mensilità aggiuntive e relativo conguaglio; 2) emolumenti corrispondenti per prestazioni stagionali; 3) compensi corrisposti a soci di cooperative.
GIOVEDÌ 15
Imposte dirette. Versamenti diretti in Esattoria e Tesoreria. Termine ultimo entro il quale devono essere effettuati i versamenti allo sportello esattoriale e della Tesoreria delle ritenute considerate venerdì 9.

Termine ultimo per registrare la scheda carburante relativa al mese di settembre.
MARTEDÌ 20
Imposte dirette. Versamenti diretti in Esattoria. Termine ultimo entro il quale devono essere effettuati i versamenti allo sportello esattoriale delle ritenute considerate nella scadenza di mercoledì 14.
SABATO 31
Iva. Termine ultimo per emettere e registrare le fatture (fatturazione differita) per le cessioni di beni la cui consegna o spedizione risulta da bolla di consegna enumerata progressivamente emesse nel mese di settembre. Termine ultimo per registrare le fatture d'acquisto delle quali si è versato in possesso nel mese di settembre.
□ a cura di Girolamo Ielo

Quando, cosa, dove

OGGI - Organizzato da Nomisma seminario dedicato a «Produttività redditività e retribuzioni». Milano - Palazzo delle Stelline.
* Il presidente del Cnr, Luigi Rossi Bernardi, illustra la «Relazione generale sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia per il 1987». Roma - Sede Cnr.
* Convegno della Federazione degli industriali sardi sul tema «Industria, uomini e territorio». Sono previsti interventi di Luigi Lucchini e Luigi Abete. Cagliari - Palazzo del Congresso della Fiera.
DOMANI - «Le materie plastiche e l'innovazione nell'auto e nell'edilizia» è il titolo del convegno organizzato dall'Associazione provinciale in-

dustrie materie prime in collaborazione con l'Unione industriale di Torino. Torino - via Fanti, 17.
* «Quadri e banca: problemi e prospettive» è il tema dell'incontro promosso dal Sindacato nazionale quadri credito. Roma - Hotel Pace Elvezia.
GIOVEDÌ 8 - Seminario della Scuola di management della Luiss sul tema «Erogazioni di finanziamenti nel settore del credito al consumo e operatività nel credito scoring». Roma - Luiss.
* Su iniziativa della Camera di commercio italo-nervegese incontro con l'amministratore delegato dell'Italtel, Marisa Bellisano parlerà sul tema «Gestire l'innovazione, la mia esperienza di manager». Milano - Hotel Hilton.

Organizzato dal Centro ricerche economiche e finanziarie si tiene un dibattito su «La strategia finanziaria delle imprese cooperative». Roma - Residenza di Ripetta.
VENERDÌ 9 - «Il sostegno delle banche alle piccole e medie imprese» è il titolo del convegno organizzato dalla Cassa di Risparmio Salernitana in occasione del suo 30° anniversario. Sono previsti interventi di Carlo Azeleggio Ciampi, Camillo Ferrati, Giannantonio Vaccaro e dei ministri Amato e Battaglia. Salerno - Sede Cassa di Risparmio.
* Giornata di studio promossa dall'Assolombarda su «Marketing diretto per l'industria». Milano - Sede Assolombarda.
□ A cura di Rossella Funghi